

24 MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 2010

MEDIA & cultura



Dopo l'aula c'è l'impegno in parrocchia E a Roma già si pensa al prossimo corso

A volerli definire "studenti modello" non si esagera: dopo poco più di un mese dalla fine del corso al quale hanno partecipato, già sperano se ne faccia un altro. Per approfondire, ammettono, quello che «non siamo riusciti a imparare». Lo zelo e la voglia di acquisire nuove conoscenze arriva dagli animatori della comunicazione che da febbraio a fine aprile hanno seguito a Roma il primo corso per operatori pastorali impegnati nelle parrocchie romane e in altre realtà ecclesiali. Per le sei sessioni sul "Nuovi media e parrocchia da comunicatori nell'era digitale" - organizzato dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali assieme al Servizio diocesano per la Pastorale giovanile, Avvenire-Progetto Portaparola, Azione cattolica di Roma e Ucsi del Lazio - si erano dati appuntamento in più di cento. «Adesso continuiamo a seguire il nostro sito con aggiornamenti frequenti» - racconta Marco Arrivas, 46 anni, animatore del

Centro di Formazione giovanile Madonna di Loreto a San Carlo da Sezze -. In un incontro a settembre nella nostra struttura approfondiremo gli aspetti tecnici. Anche Sabina Simeone 39 anni, animatrice della parrocchia di San Giuseppe, sta «mettendo a frutto quello che abbiamo appreso, migliorando il sito parrocchiale. Stesso impegno anche a San Giovanni Bosco, dove il parroco, don Gian Luigi Pussino, tiene d'occhio il nuovo sito in elaborazione. Ma c'è già chi pensa al prossimo corso diocesano e prova a lanciare qualche idea. Come Paola Berrettini, insegnante di italiano e latino, impegnata a Santa Maria Madre della Provvidenza. «Sarrebbe interessante fare un laboratorio dove operativamente mettiamo su un sito - propone - Bisogna far veicolare i contenuti della nostra fede e il web è l'areopago più grande».

Graziella Melina

Dalla Messa in diretta al totem in oratorio Sono 465 le comunità milanesi online

Il primo corso di formazione di base per animatori web parrocchiali organizzato dall'arcidiocesi di Milano risale al maggio 2003. Tema: "Internet e pastorale". Quell'appuntamento servì a offrire le prime indicazioni pratiche per la creazione di un sito parrocchiale. «Da allora di strada ne abbiamo percorsa - ammette Claudio Mazza, direttore del portale della Chiesa ambrosiana -. Nel luglio 2005 organizzammo un appuntamento per discutere della sinergia tra "Internet e media parrocchiali". Nel marzo 2009 di "una Rete per fare comunità" e nel novembre successivo si è svolto un corso pratico sul perché e sul come fare un sito parrocchiale, parlando di linguaggi, di responsabilità redazionale, di strumenti tecnici per costruirlo e offrendo un sistema editoriale per la gestione.

Un'occasione, quest'ultima, servita agli operatori di gran parte delle 465 parrocchie (su 1107) dell'arcidiocesi milanese che si sono dotate di un sito. «L'obiettivo dei corsi che organizziamo - aggiunge Mazza - è di fornire, oltre alle conoscenze tecniche, indicazioni necessarie per mantenere lo strumento vivo, dialogante e funzionale alle attività pastorali». Svariati gli utilizzi dei siti parrocchiali milanesi: parlano della cronaca parrocchiale, della storia e dell'arte delle chiese, forniscono notizie e foto della vita della comunità. Alcuni sono configurati come web tv, altri hanno un totem in oratorio per consentire ai ragazzi di navigare e di collegarsi wi-fi con il proprio pc. Altri ancora offrono la possibilità di pregare nelle lingue degli stranieri del territorio, o trasmettono la Messa in diretta video. (V.Sa.)

LA FRASE

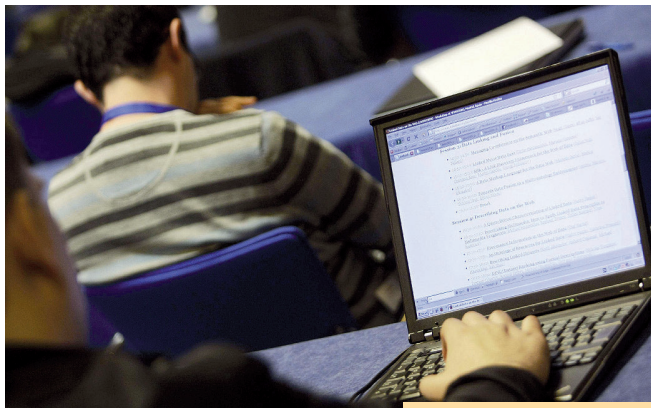
“La fede protegge la ragione da ogni tentazione di sfiducia nelle proprie capacità, la stimola ad aprirsi... tiene viva in essa la ricerca dei fondamenti e, quando la ragione si applica alla sfera soprannaturale del rapporto tra Dio e uomo, arricchisce il suo lavoro. (Benedetto XVI all'udienza generale del 16 giugno 2010)

Animatori, una Rete per crescere

DI VINCENZO GRIENTI

Piccoli Portaparola crescono nel mondo del web dopo le sollecitazioni del convegno "Testimoni digitali" e in vista dell'Assemblea di WeCa (webmaster cattolici italiani) che si apre oggi a Padova. «WeCa è una proposta di condivisione e collaborazione. Condivisione dell'esigenza di confrontarsi con i new media per la pastorale e con le competenze che, maturate da ciascuno, possono essere utili agli altri - spiega Giovanni Silvestri, presidente dell'Associazione WeCa -. "Testimoni digitali" ci ha detto che Internet influenza e può condizionare la vita di giovani, famiglie, realtà educative. La comunità ecclesiale ne viene quindi interpellata in profondità. L'attività pastorale non può non evolversi e aggiornarsi, a seguito di questi mutamenti». È un contesto mediatico, sociale e culturale in cui gli animatori della comunicazione e della cultura si trovano ad operare e sono interpellati dalla comunità diocesana e parrocchiale. Da qui l'importanza della formazione. Basti l'iniziativa spontanea di singoli oppure è importante provare a capire meglio questi fenomeni, stu-

diarli mentre se ne è protagonisti per adattare anche il modo di fare pastorale? «Questa strada non si può percorrerla da soli - aggiunge Silvestri -. nell'era del villaggio globale ciò è molto più facile ed efficace se ci si apre allo scambio e al confronto con tutti coloro che, in diocesi, parrocchie, associazioni, si confrontano con le stesse problematiche. WeCa lo permette attraverso i seminari web, che chiunque può seguire a distanza. WeCa è un richiamo a mantenere un chiaro riferimento con la propria comunità parrocchiale e diocesana. WeCa è un'associazione: le sue proposte non sono immutabili - sottolinea il presidente dell'associazione webmaster cattolici -. Ad oggi tante esperienze di corsi web sono state fatte. Farle crescere e migliorarle dipenderà da quanto ciascuno di noi vi avrà partecipato e avrà saputo e potuto contribuire». Il programma dell'assemblea WeCa prevede al mattino una prima parte sul tema "La comunicazione 2.0: strumenti e servizi, antropologia e formazione, pastorale", con gli interventi di Gino Roncaglia (Università della Tuscia), Pierluigi Rivoltella (Università Cattolica di Milano), Andrea Tomasi (Università di Pisa) e don Marco Sanavio (diocesi di Padova). Sarà presente don Ivan Maffei, vice direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. Alle 12.30 Giovanni Silvestri terrà un resoconto sulle attività dell'associazione e presenterà le attività per l'anno 2010/2011. Nel pomeriggio il Forum degli oratori italiani curerà "Web tv: Forum di discussione su alcune ipotesi di sperimentazione"; alle 16 Pier Cesare Rivoltella, Andrea Tomasi e Rita Marchetti interverranno su "La pastorale nell'era del web 2.0".



NELLE DIOCESI

L'esperienza

Il progetto e-learning Anicec porta l'alta formazione in casa

DI GRAZIELLA MELINA

Giovani e meno giovani. I primi con la voglia di ottenere una formazione personale completa accanto ai percorsi formativi tradizionali. Quelli "più grandi", spinti dal «desiderio di accorciare il gap generazionale e di mettersi in gioco nel servizio ecclesiale». Iidenti dei partecipanti al corso e-learning Anicec tracciato da monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore scientifico, ben racconta quanto si registra in questi anni nelle realtà ecclesiali. Dove cresce l'interesse per la comunicazione. «All'entusiasmo iniziale si è sostituita la consapevolezza del servizio ecclesiale - spiega Viganò -. Ogni anno un centinaio di persone, molti giovani e genitori, si avventurano al corso che, pur agevolando la partecipazione attraverso il web, non è meno esigente sul piano dello studio e della ricerca. Ogni corso ha

un tutor che orienta le domande e, soprattutto, aiuta nella fase conclusiva per sostenere l'esame». Grazie a questa iniziativa di alta formazione - promossa dalla Fondazione Comunicazione e Cultura della Cei, dal Centro interdisciplinare Lateranense e dalla Cattolica -, prosegue il direttore scientifico, «nascono blog, occasioni di aggiornamento, migrazioni di esperienze». Obiettivo degli organizzatori non è solo «una formazione che parta dalla prospettiva teologica pastorale», ma anche «la creazione di un network di persone che nella comunità cristiana sappiano contribuire a disegnare lo stile di presenza della Chiesa, oggi in un contesto decisamente definito dai processi e dalle dinamiche mediatiche». I corsisti, dal canto loro, «attendono di mettersi al servizio nella propria parrocchia, comunità e diocesi e di essere coinvolti nei processi di progettazione pastorale».

UNO SFORZO COMUNE PER CONOSCERE I NEW MEDIA

Da nord a sud Portaparola e animatori della comunicazione e della cultura in "rete" per promuovere i temi legati alle nuove tecnologie. La diocesi di Padova è molto coinvolta in WeCa grazie all'impegno dell'ufficio Comunicazioni sociali e del servizio informatico diocesano che hanno favorito un osmosi tra le risorse di WeCa e i progetti in atto a livello locale che stanno coinvolgendo un buon numero di parrocchie. Anche l'arcidiocesi di Milano è in prima linea: la sua presenza in WeCa testimonia un contributo di idee importante. Tra le numerose iniziative in atto quella dei corsi per webmaster delle parrocchie in collaborazione con WeCa e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'arcidiocesi di Palermo invece sta svolgendo un'opera di sensibilizzazione sui temi dei new media grazie anche all'esperienza del Premio miglior sito internet della diocesi ormai giunto alla terza edizione. A livello regionale, anche la Chiesa in Umbria sta percorrendo un cammino che registra la profonda collaborazione e condivisione sui temi delle nuove tecnologie mentre il vicariato di Roma, attraverso l'ufficio Comunicazioni sociali, ha avviato incontri con le parrocchie sui temi che hanno registrato un successo importante per la partecipazione numerosa degli animatori della comunicazione e della cultura.

Vincenzo Grienti

Oggi a Padova si riuniscono i webmaster cattolici: in agenda le nuove sinergie

CERRETO SANNITA

AL CONVEGNO CON AVVENIRE In tanti hanno preso parte al convegno "Intorno alla chiesa di San Menna a Sant'Agata de' Goti", svoltosi a Sant'Agata de' Goti (Benevento) il 19 giugno. L'appuntamento, promosso dalla diocesi di Cerreto Sannita-Teleso-Sant'Agata de' Goti, insieme con altre istituzioni locali, ha coinvolto numerose università italiane e ha ricevuto un risalto da Avvenire. L'evento è risultato utile infatti per proporre il quotidiano ai partecipanti, nell'ambito del progetto Portaparola promosso dall'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali, diretto da don Domenico Ruggiano. «Avvenire - puntualizza il sacerdote - è punto di riferimento informativo e culturale non solo per i valori evangelici cui si ispira, o per il suo essere espressione autorevole della Chiesa italiana, ma anche per la lettura puntuale dell'attualità e per la qualità degli approfondimenti che propone».



DI PAOLO BENVENUTI

Nell'era del Web 2.0 la parola d'ordine è condividere: mettere a disposizione degli altri. Internet dispone di idee, agorà di approfondimenti. La Chiesa italiana vive una presenza significativa sulla Rete. Ogni giorno vengono pubblicate molte parole, e molte di esse capaci di far pensare: come far diventare tutto questo facile da reperire? Come si può fare in modo che l'utente della Rete trovi questo materiale, senza cercare

sito per sito? Per questo è nato sguardocattolico.it nel cantiere dell'Associazione Qumran. Il primo interlocutore è stato don Giovanni Benvenuti, inventore di pretionline.it e di qumran2.net. Il secondo, don Paolo Padriani, creatore dell'ibreviary e di pope2you.net. Dallo scambio di idee è emersa la fattibilità del progetto: avere un sito che rimbalsi tutta una serie di siti, rivisitandoli di una grafica comune e accattivante. È così nato www.sguardocattolico.it. Come funziona? Il sito legge ogni ora i siti che gli sono stati indicati,

Lo strumento legge ogni ora i siti che gli sono stati indicati e ne estrae i contenuti per l'ulteriore condivisione

ne estrae i contenuti, e li ripresenta, organizzati e indicando la fonte, permettendone l'ulteriore condivisione in Rete (facebook, twitter, ecc.), e offrendo anche la possibilità di andare alla fonte. SguardoCattolico legge e ripresenta anzitutto gli editoriali

di Avvenire e dell'Osservatore Romano, nonché il blog del Progetto culturale. A livello di siti personali, SguardoCattolico presenta le riflessioni di padre Piero Gheddo, i blog di vari vaticanesi, il sito di don Paolo Padriani e quello di don Alberto Carrara. Il lettore è invitato a segnalare altri siti che offrono materiale serio. In una società che ha bisogno di un supplemento d'anima, SguardoCattolico si propone come strumento per aiutare la maturazione dei credenti e degli uomini di buona volontà.

www.portaparola.it